

Una sfida arrivata tardi ma subito grande

La prima volta, quattro anni fa Già mitici i duelli di Helsinki

È il nove agosto 1983 e sulla pista olimpica di Helsinki si corre una delle prove più amate dai finlandesi: i 10 mila metri. I pronostici privilegiano il tedesco dell'Est Werner Schildhauer anche se stavolta non commettono l'errore di trascurare Alberto Cova come hanno fatto l'anno prima ai campionati europei di Atene. L'azzurro vince il titolo in un rush da quattrocento metri che si conclude con un trionfo nel rettilineo. L'atletica leggera ha avuto i suoi Campionati del mondo soltanto nel '83. L'atletica e il rugby sono gli sport che ci hanno messo più tempo ad avere una rassegna mondiale anche se va ricordato che la "regina dei giochi" non è mai mancata alle Olimpiadi da quando nacque in versione moderna nel 1896. L'edizione di Helsinki fu una bella vicenda rallegrata dal sole della breve estate finnica. Carl Lewis vi conquistò

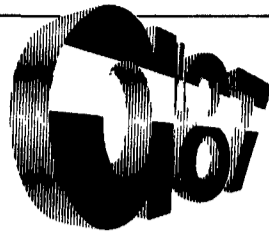
tre medaglie d'oro alle quali aggiunse l'anno dopo a Los Angeles quattro titoli olimpici. Regina di Helsinki fu Marita Koch che arricchì un'impegnativa carriera con l'oro del 200 della staffetta veloce della 4x400 e con l'argento del 100. Il veterano Pietro Mennea tornò a casa con il bronzo del 200 - primo dei bianchi e primo degli europei - e con l'argento della staffetta. Sara Simeoni uscì dallo stadio in barcolla e piangente dopo un serio infortunio in qualificazione a quota 187. Jarmila Kratochvílová possente e mascolina vinse 400 e 800 passando sulla pista come una folata di vento. Era così strepitosa sul giro di pista che Marita Koch preferì evitarla e correre i 100. A Helsinki nacque la stella di Sergei Bubka vincitore dell'asta al termine di una lunghissima maratona iniziata al mattino e conclusa al tramonto. Nacque anche la stella di una spiedata fanciulla che non ancora diciannovenne conquistò il titolo di salto in lungo. Si chiamava Heike Daute. Oggi la conosciamo col nome del marito portiere di calcio nella squadra di Jenica Drechsler.

L'impetuosa e tempestosa Mary Decker vinse i 1500 e i 3000 con una superiorità quasi irridente. Mary lanciata nello sprint fu uno spettacolo di rara bellezza. Il decatleta Daley Thompson aggiunse al titolo olimpico di Mosca e al titolo europeo di Atene una gemma nuova al suo formidabile abito d'oro. Fu migliorato un solo primato nel mondo. Lo ottenne Jarmila Kratochvílová che sui 400 fu la prima donna capace di correre la distanza in meno di 48. Il cinese lungo e esile come un giunco Zhu Jianhua non riuscì a vincere il salto in alto. Quella gara era attesa con curiosità. Tutti volevano osservare il giovane asso venuto da lontano e facevano il tifo per lui. Zhu però non aveva il *feel* del vincitore. Il vento lo infastidiva anche la maglietta e nei momenti di maggior tensione se la sollevava. Vinse un illustre sconosciuto il sovietico di Odessa Gennadi Avdeenko messo in squadra all'ultimo momento. Steve Cram vinse i 1500 con una volata sull'americano

Steve Scott e sul marocchino Said Aouita. Nacque allora tra il britannico e l'afriicano una grande rivalità che ha incendiato molti stadi e procurato parecchi re-ord. Robert De Castella vinse la maratona che gli africani tormentarono con scatti a sorpresa e con strappi da crepacuore. Gianni Poli vi migliorò il primato italiano ottenendo un eccellente settimo posto. L'Italia comincia a correre e Alberto Cova era il suo profeta. Gli americani riuscirono a farsi squalificare nella staffetta 4x400 una gara che potevano solo perdere e così impedirono a Ed Moses di arricchire la bacheca di casa con una medaglia d'oro in più. La prima edizione dei Campionati mondiali fu disputata dal 7 al 14 agosto e il tempo fu sempre bello come se tutta la breve estate nordica si fosse concentrata lì. Il 15 di agosto *the day after* fu una giornata grigia e piovosa fredda e triste. Da Helsinki a Roma con altri vecchi e nuovi da rivedere o da scoprire. Con gare certamente bellissime che faranno diventare senza l'obbligo di scrivere nuovi record.



Alberto Cova a braccia alzate taglia il traguardo di Helsinki dopo diecimila esaltanti metri e un rush finale mozzafiato.



DONNE		
100 m	1 Marlies Goehr (Rdt)	10' 97"
	2 Marita Koch (Rdt)	11' 02"
	3 Diane Williams (Usa)	11' 06"
200 m	1 Marita Koch (Rdt)	22' 13"
	2 Marlene Ottey (Giam)	22' 19"
	3 Kathie Cook (Gb)	22' 37"
400 m	1 Jarmila Kratochvílová (Cec)	47' 99"
	2 Tatana Kocembova (Cec)	48' 59"
	3 Mana Pingina (Urss)	49' 19"
800 m	1 Jarmila Kratochvílová (Cec)	1' 54" 68"
	2 Ljubov Gurina (Urss)	1' 56" 11"
	3 Ekaterina Podkopaeva (Urss)	1' 57" 58"
1500 m	1 Mary Decker (Usa)	4' 00" 90"
	2 Zamira Zajseva (Urss)	4' 01" 19"
	3 Ekaterina Podkopaeva (Urss)	4' 02" 25"
	7 Gabriella Dorio (Ita)	4' 04" 73"
3000 m	1 Mary Decker (Usa)	8' 34" 62"
	2 Brigitte Kraus (Rft)	8' 35" 11"
	3 Tatiana Kazankina (Urss)	8' 35" 13"
	6 Agnese Possamai (Ita)	8' 37" 96"
Maratona	1 Grete Wartz (Nor)	2' 28" 09"
	2 Mananne Dickerson (Usa)	2' 31" 09"
	3 Rausa Smekhnova (Urss)	2' 31" 13"
	6 Laura Fogli (Ita)	2' 33" 31"
	13 Rita Marchisio (Ita)	2' 35" 08"
100 ha	1 Bettine Jahn (Rdt)	12' 35"
	2 Kerstin Knabe (Rdt)	12' 42"
	3 Gunka Zagorzeva (Bul)	12' 62"
400 ha	1 Ekaterina Fesenko (Urss)	54" 14"
	2 Anna Ambrozene (Urss)	54" 15"
	3 Ellen Fiedler (Rdt)	54" 55"
Alto	1 Tamara Bykova (Urss)	2' 01"
	2 Ulrike Meyfarth (Rft)	1' 59"
	3 Louise Ritter (Usa)	1' 55"
Lungo	1 Heike Daute (Rdt)	7' 27"
	2 Anisoara Cusmir (Rom)	7' 15"
	3 Carol Lewis (Usa)	7' 04"
Peso	1 Helena Fibingerova (Cec)	21' 05"
	2 Helma Knorscheidt (Rdt)	20' 70"
	3 Ilona Sliupianek (Rdt)	20' 56"
Disco	1 Martina Opitz (Rdt)	68' 94"
	2 Galina Murashova (Urss)	67' 44"
	3 Maria Petkova (Bul)	66' 44"
Giavellotto	1 Tina Liljak (Fin)	70' 82"
	2 Fatima Withbread (Gb)	69' 14"
	3 Anna Verouli (Gre)	65' 72"
Eptathlon	1 Ramona Neubert (Rdt)	6714
	2 Sabine Paetz (Rdt)	6682
	3 Anke Vater (Rdt)	6532
4x100	1 RDT	41" 76"
	(Gladisch Koch, Auerswald Goehr)	
	2 GRAN BRETAGNA	42" 71"
	(Baptiste Cook Callender, Thomas)	
	3 GIAMAICA	42" 73"
	(Hodges, Pusey, Cuthbert, Ottey)	
4x400	1 RDT	3' 19" 73"
	(Walthers Busch Koch, Rybsam)	
	2 CECOSLOVACCHIA	3' 20" 32"
	(Kocembova Moravcikova, Matejkovicova Kratochvilova)	
	3 URSS	3' 21" 16"
	(Kurban, Ivanova, Baskakova, Pingina)	

110 ha	1 Greg Foster (Usa)	13' 42"
	2 Arto Bryggare (Fin)	13' 46"
	3 Willie Gault (Usa)	13' 48"
400 ha	1 Ed Moses (Usa)	47' 50"
	2 Harald Schmid (Rft)	48' 61"
	3 Aleksandr Kharlov (Urss)	49' 03"
3000 at	1 Patriz Ilig (Rft)	8' 15' 06"
	2 Boguslaw Maminski (Pol)	8' 17' 03"
	3 Colin Reitz (Gb)	8' 17' 75"
	9 Mariano Scartezini (Ita)	8' 21' 17"
Alto	1 Gennadi Avdeenko (Urss)	2' 32"
	2 Tyke Peacock (Usa)	2' 32"
	3 Zhu Jianhua (Cin)	2' 29"
	10 Luca Toso (Ita)	2' 26"
Lungo	1 Carl Lewis (Usa)	8' 55"
	2 Jason Grimes (Usa)	8' 29"
	3 Mike Conley (Usa)	8' 12"
Tripla	1 Zdzislaw Hoffman (Pol)	17' 42"
	2 Willie Banks (Usa)	17' 18"
	3 Ajay Agbebeku (Nig)	17' 18"
Asta	1 Sergei Bubka (Urss)	5' 70"
	2 Konstantin Volkov (Urss)	5' 60"
	3 Atanas Tarev (Bul)	5' 60"
Peso	1 Edvard Sarul (Pol)	21' 39"
	2 Ulf Timmermann (Rdt)	21' 16"
	3 Remigius Machura (Cec)	20' 98"
	7 Alessandro Andrei (Ita)	20' 07"
Martello	1 Sergei Litvinov (Urss)	82' 68"
	2 Yuri Sedykh (Urss)	80' 94"
	3 Zdzislaw Kwasny (Pol)	79' 42"
Disco	1 Imrich Bugar (Cec)	67' 72"
	2 Luis Delis (Cub)	67' 36"
	3 Geza Valent (Cec)	66' 08"
Giavellotto	1 Detlef Michel (Rdt)	89' 48"
	2 Tom Petranoff (Usa)	85' 60"
	3 Danis Kula (Urss)	85' 58"
Decathlon	1 Daley Thompson (Gb)	8666
	2 Juergen Hingsen (Rft)	8561
	3 Siegfried Wentz (Rft)	8478
4x100	1 USA	37' 86"
	(King Gault Smith Lewis)	
	2 ITALIA	38' 37"
	(Tilli Simonato Pavoni Mennea)	
	3 URSS	38' 41"
	(Prokofiev Sidorov Muraviev Bryzgin)	
4x400	1 URSS	3' 00' 79"
	(Lovachev Troshilo Chernetski Markin)	
	2 RFT	3' 01' 83"
	(Skamrah Vahlinger Schmid Weber)	
	3 GRAN BRETAGNA	3' 03' 53"
	(Bennet Cook Bennett Brown)	
	5 ITALIA	3' 05' 10"
	(Malinverni Sabia Zuliani Ribaud)	
20 km marcia	1 Ernesto Canto (Mex)	1' 20' 49"
	2 Jozef Pribilinek (Cec)	1' 20' 59"
	3 Evgeni Evsiukov (Urss)	1' 21' 08"
	7 Maurizio Damilano (Ita)	1' 21' 57"
	18 Carlo Mattioli (Ita)	1' 25' 53"
	24 Sandro Pezzatini (Ita)	1' 27' 15"
50 km marcia	1 Ronald Weigel (Rdt)	3' 43' 08"
	2 José Marin (Spa)	3' 46' 42"
	3 Sergei Jung (Urss)	3' 49' 03"
	7 Sandro Bellucci (Ita)	3' 55' 38"



Marita Koch, con tre medaglie d'oro e una d'argento, è la regina di Helsinki.

Così in Finlandia 1983 Tutte le medaglie e i piazzamenti degli azzurri

UOMINI		
100 m	1 Carl Lewis (Usa)	10' 07"
	2 Calvin Smith (Usa)	10' 21"
	3 Emmitt King (Usa)	10' 24"
200 m	1 Calvin Smith (Usa)	20' 14"
	2 Elliott Quow (Usa)	20' 41"
	3 Pietro Mennea (Ita)	20' 51"
	7 Carlo Simonato (Ita)	20' 69"
400 m	1 Bert Cameron (Giam)	45' 05"
	2 Michael Franks (Usa)	45' 22"
	3 Sunder Nix (Usa)	45' 24"
800 m	1 Willi Wuelbeck (Rft)	1' 43' 65"
	2 Rob Druppers (Ola)	1' 44' 20"
	3 Joaquim Cruz (Bra)	1' 44' 27"
1500 m	1 Steve Cram (Gb)	3' 41' 59"
	2 Steve Scott (Uga)	3' 41' 87"
	3 Said Aouita (Mar)	3' 42' 02"
3000 m	1 Eamonn Coghlan (Rft)	13' 28' 53"
	2 Werner Schildhauer (Rdt)	13' 30' 20"
	3 Martti Väinö (Fin)	13' 30' 34"
	13 Salvatore Antibo (Ita)	13' 40' 76"
10000 m	1 Alberto Cova (Ita)	28' 01' 18"
	2 Werner Schildhauer (Rdt)	28' 01' 18"
	3 Hansjoerg Kunze (Rdt)	28' 01' 26"
Maratona	1 Robert De Castella (Aust)	2' 10' 03"
	2 Kebede Balcha (Ethi)	2' 10' 27"
	3 Waldemar Cierpinski (Rdt)	2' 10' 37"
	7 Gianni Poli (Ita)	2' 11' 05"
	13 Marco Marchel (Ita)	2' 11' 47"

A fianco dell'Italia sportiva in occasione dei Campionati Mondiali di Atletica a Roma e dei prossimi Campionati Mondiali di Calcio del 1990 ci sono anche le Ferrovie Italiane. Non solo perché figurano come «Fornitore Ufficiale», nell'ambito di due dei maggiori eventi della ribalta sportiva internazionale ma anche perché, per le storiche occasioni, milioni di persone si sposteranno da un capo all'altro della Penisola. E ad accompagnarli, ancora una volta, sarà il treno spesso l'amica indispensabile di tanti viaggi. Anche le statistiche ci dicono che tra i mezzi di trasporto il treno è quello usato sempre più frequentemente dagli Italiani. Per questo l'Italia che lavora questo si diverte e vuole spostarsi sempre più in fretta e comodamente ha bisogno di un sistema ferroviario moderno ed efficiente nuovo nell'orario, nuovo nel materiale rotabile, nuovo nella infrastruttura, nuovo nella mentalità. Ed è per questo che le Ferrovie Italiane stanno lavorando per essere accanto ad un'Italia che cresce e si rinnova in questo senso il fatto che l'Ente Fs abbia deciso di partecipare come «Fornitore Ufficiale» all'organizzazione dei Mondiali di Atletica e dei Mondiali di calcio assume un significato ed un rilievo particolare. La presenza delle Ferrovie dello Stato accanto ad altre aziende di sicuro prestigio consente infatti l'avvio di una politica di promozione dell'immagine istituzionale che andrà a beneficio delle specifiche iniziative commerciali e di



FERROVIE ITALIANE

Le Fs in pista con i Campioni dello sport

marketing sviluppate dal l'Ente stesso. In particolare va sottolineata l'efficacia di un abbinamento dell'immagine dell'Ente di gestione dei servizi ferroviari alle due manifestazioni sportive sulle quali convergerà l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale oltre che di istituzioni economiche e politiche di assoluta premienza. Ciò consentirà alle Ferrovie Italiane il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi:

- 1) l'identificazione di una gamma di diverse tipologie di servizi idonee a soddisfare i domandanti di mobilità ordinata e straordinaria con adeguati livelli qualitativi;
- 2) l'affermazione del ruolo del personale ferroviario individuato come soggetto attivo per la qualificazione dell'immagine della propria organizzazione;
- 3) la vocazione compiutamente imprenditoriale dell'Ente che supera definitivamente i connotati di organismo burocratico propri del precedente assetto istituzionale;
- 4) l'individuazione di nuove opportunità per consolidare anche all'interno della comunità ferroviaria la consapevolezza dei processi innovativi in divenire.

Altro fatto che va sottolineato è che i due grandi avvenimenti piaccia o no richiameranno sull'efficienza italiana l'attenzione di miliardi di persone costituendo quindi un'occasione di verifica e di promozione pressoché irripetibile per l'Ente Ferrovie dello Stato che deve collocarsi con prodotti, servizi e spazi ed immagine nuovi nel mercato italiano ed internazionale. Né potrebbero mancare le Ferrovie a questo sforzo collettivo che i Campionati Mondiali di Atletica ed i Mondiali di Calcio del '90 le chiamano a compiere per il rilancio del «prodotto Italia» e soprattutto della sua tecnologia un contributo attivo ben identificato e non delegabile ad altri da parte della più grande azienda italiana di servizi.

Guardando in particolare allo sforzo organizzativo sostenuto per i Campionati Mondiali di Atletica, l'Ente ha associato la sua immagine e il logo Fs a quello della Federazione Internazionale dell'Atletica leggera impegnandosi a fornire biglietti di viaggio agli atleti ai tecnici ed ai dirigenti partecipanti alla manifestazione, ad allestire un welcome desk presso la stazione di Roma Termini per l'assistenza a delegazioni ufficiali, atleti, autorità giornalistiche e turisti oltre che a realizzare 30.000 posters affissi in tutte le stazioni e stickers adesivi apposti su tutti i treni Inter City. Una menzione particolare va fatta per i due multischermi che le Ferrovie hanno installato nell'atrio della stazione di Roma Termini e di Milano Centrale. Migliaia di viaggiatori potranno seguire in diretta grazie ad essi, le immagini

delle gare sportive. I multischermi sono i primi due esemplari del sistema «Videwall», progettato e realizzato, con l'impiego delle più sofisticate tecnologie informatiche e telematiche, appositamente per le esigenze dell'utenza ferroviaria. Dopo una prima fase di «collaudo» i multischermi verranno infatti utilizzati successivamente, anche in altre grandi stazioni per la gestione elettronica delle informazioni al pubblico.

Per quanto riguarda invece i Mondiali di Calcio del '90 è indubbio che essi costituiscono un'occasione irripetibile per rilanciare e consolidare l'immagine del nostro paese all'estero e per la definitiva affermazione dell'«Azienda Italia». Ciò vale anche per le Ferrovie. Il 1990 è, infatti, il termine temporale che l'Ente Fs si è posto per portare a compimento i molti programmi per l'ammmodernamento del sistema ferroviario nazionale una flotta di treni «ETR 450» confortevoli e veloci, infrastrutture per il sistema Alta Velocità, stazioni recuperate come centri di adeguate iniziative commerciali, una complessiva maggiore affidabilità del trasporto merci nei confronti della clientela.

E se le Ferrovie italiane riusciranno a realizzare, per il 1990, il loro programma di sviluppo, l'effetto che potrà avere, anche sui visitatori stranieri, la scoperta che in Italia esiste un sistema ferroviario moderno ed efficiente potrebbe giovare all'immagine del paese più di quanto molti possano immaginare.